

Scene, Duett und Terzett, aus *Ciro in Babilonia*, von Ros-
sini, gesungen von Demois. *Henr. und Adelh. Grabau*
und *Hrn. Hering.*

Amira. Dunque fia ver, che il vinci-
tor di Cresò,
De Lidi il domantor, di ferro
cinto
Penar debba così. Misero! Ahi
quanto
Il destin crudel ti persegue, e
opprime!
Eppur quello è *Ciro*, cui d'Is-
raello
Il Dio dee confidar la sua ven-
detta! —
Lo giuro, oh Nume, che sento
entro il core:
Vendicato sarai! Nel giorno
istesso
Che vincerà per te, de' fidi tuoi,
Sciolte saranno i ceppi, e le
catene. —
Libero il culto suo — —;
Ma, dove sono? — Che parlo?
— Infelice! —
E che ragiono? — Il consorte
adorato
Potessi un solo istante
Almeno riveder! — Nò, tal
contento
Jo più sperar non oso.
Ma che miro? — Infelice!

Ciro. Oh sposa! *Am.* Oh
sposo!

Ciro. Nello stringerti al mio petto,
Cara sposa, amato bene,
Son men crude le mie pene,
Trova pace il cor in te.

Am. Quanta gioja in te ritrovo,
Non può dirlo il cor oppresso;
Questo sguardo, e questo am-
plessò
Te lo dicano per me.

à 2. Di questo sen fra i palpiti
Ti giura il labbro, il core,
Che mai di fè, d'amore
Per te non cangerà.

Ma quai voci — qual splen-
dore! —

Che fia mai — qualcun s'av-
vanza?

Di nostre alme la costanza
Quanto mai soffrir dovrà.

Baldasare. Come, uniti? Ah! qual
dispetto!

Schernire i voler miei
Dunque così potrete?
Perfidi, alfin dovrete
Dell' ire mie tremar!

Am. e *Ciro.* Qual sorpresa!

Bal. Empj, tremate!

a trè. Fiero nell' anima

Terror mi desta,

{ Gli accenti arresta,

{ L'amor m'arresta,

Nè so perchè.

Bald. Nè dovrà piegar quel core
Di quest' alma al bel desio?

Am. e *Ciro.* Il suo sdegno è piacer mio,
Il trionfo di mia fè.

Bald. Verserò quel sangue indegno!

Am. Jo non temo.

Cir. Jo non pavento.

Bald. Dunque invan —

Am. Più tosto a morte!

Bald. E vorrai —

Cir. Perir con lei!

Bald. Ah, si tolga a me costei,
Più non reggo al mio furor!

Am. e *Cir.* Ah, che il togliermi da { lui
lei
È il maggior d'ogni dolor.